

Secondo la Legge Organica Comunale – LOC Art. 67

Presentata congiuntamente ai Comuni di Caslano e Ponte Tresa

per Ponte Tresa: UFPT (Un futuro per Ponte Tresa)

per Caslano: PS - i Verdi

Data: 1 marzo 2013

Basi legali e documentazione

Le basi legali e la documentazione sulle quali poggia la presente mozione sono:

- Legge Organica Comunale (LOC)
- Obiettivi del Piano Direttore Cantonale (PD)
- Schede M10, V4, V12, R3, R10, P1, P7
- Art. 28 cpv 2 lett. p. della Legge Cantonale di applicazione territoriale (LALPT)
- Guida di riferimento - Percorsi ciclabili in Ticino

Motivazioni

Egregio Signor Presidente del Consiglio Comunale di Caslano, care colleghe e cari colleghi,

secondo l'Art. 28 cpv. 2 della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), i Comuni hanno l'obbligo di pianificare infrastrutture atte a favorire la mobilità lenta e inserirle nel Piano regolatore comunale.

Come indicato nella "Guida di riferimento - Percorsi ciclabili in Ticino, informazione per Comuni e operatori":

"L'azione del Cantone può essere efficace soltanto alla condizione che anche i Comuni coinvolti collaborino e partecipino alla ricerca di soluzioni valide sui loro territori. In alcuni casi abbiamo constatato come progetti e iniziative del Cantone si scontrino con ostacoli e lentezze decisionali da parte di determinati Comuni, che hanno così ritardato per anni e in alcuni casi impedito, l'attuazione di piste ciclabili (e pedonali) ritenute assolutamente necessarie."

Le difficoltà nel trovare una soluzione per la continuazione del percorso ciclo-pedonale sul tratto Colombera - Ponte Tresa sono evidenti. Si tratta di una zona di forte traffico (*oltre 21'000 veicoli al giorno in costante aumento*) dove la convivenza di pedoni, biciclette, ferrovia e veicoli a motore é improponibile. La situazione viaria e strutturale attuale, lascia pochi spazi di manovra per soluzioni che considerino i principi indicati nel Piano Direttore Cantonale (PD).

La futura realizzazione della scuola Media di Caslano con i suoi percorsi casa-scuola, e non da meno la nuova casa per anziani, non possono che rafforzare maggiormente la necessità di una soluzione condivisa a breve termine. Queste importanti strutture regionali richiederanno diversi tragitti,

preferibilmente in mobilità dolce, di percorsi sicuri e alternativi alle attuali strade trafficate. Vi è inoltre l'occasione di congiungere la rete ciclo-pedonale cantonale allacciandola ai percorsi esistenti verso l'Italia che verranno ulteriormente ampliati in previsione di EXPO 2015.

L'importanza di un percorso ciclo-pedonale e dei suoi effetti positivi sono evidenti. Ne è un esempio il collegamento a lago inaugurato poco tempo fa - dopo quasi 30 anni - tra Magliaso e Agno; percorso integrato in una rete purtroppo ancora incompleta. A nostro avviso non è più pensabile procrastinare ulteriormente la realizzazione della rete ciclo-pedonale.

La mobilità lenta, sia essa in bicicletta o a piedi, ha assunto negli ultimi anni e assumerà nel futuro un ruolo sempre più importante negli ambiti della pianificazione e delle strategie di mobilità. Essa è molto efficace sulle corte distanze; si pensi che in Ticino il 45% degli spostamenti quotidiani in automobile non supera i 5 km.

Ricordiamo inoltre che gli obiettivi del Piano Direttore Cantonale, i quali devono assolutamente trovare conferma all'interno di qualsiasi proposta, sono:

- Disporre di una rete ciclo-pedonale sicura, attrattiva, adeguatamente segnalata e ben integrata sia territorialmente sia paesaggisticamente.
- Evitare o eliminare ostacoli, interruzioni, percorsi tortuosi, passaggi pericolosi, situazioni di conflitto con altri utenti della strada, ecc.
- Garantire la molteplicità d'usi e funzioni dei laghi e delle fasce lacustri
- Migliorare la pubblica fruizione delle rive
- Tutelare e valorizzare il paesaggio lacustre
- Promuovere spazi pubblici di qualità, attrattivi e sicuri
- Promuovere il turismo e lo svago

La valorizzazione e la tutela del paesaggio sia locale sia regionale non possono passare, una volta ancora in secondo piano, in un'area che oggi è dominata e sottomessa dal traffico veicolare, dove gli utenti più deboli non hanno più alcuno spazio se non marginale, che garantisca loro la sicurezza e una degna qualità di vita. Inoltre in un'ottica di tragitti casa-scuola e di attrattiva sia indigena che turistica, una soluzione va trovata quanto prima.

Nasce spontaneo chiedersi quali possano essere i percorsi validi, sul tratto Colombera – Ponte Tresa, che abbiano le caratteristiche necessarie. Vi sono differenti scenari ipotizzabili che secondo noi non sono sostenibili:

- il mantenimento dello stato attuale (la non soluzione)
- l'allargamento, purtroppo solo dove possibile, del marciapiede esistente
- una passerella aerea sopra la tratta della ferrovia FLP

Richiesta

Siamo convinti che la sola soluzione, che tenga in debito conto dei vari aspetti emersi e che li valorizzi, sia quella che proponiamo e sottoponiamo al Consiglio comunale, ossia:

**realizzare il collegamento ciclopedonale
tra Colombera e Ponte Tresa, a lago, tramite passerella.**

Osservazioni

Questa soluzione permetterebbe di restituire le rive lago alla cittadinanza, come richiesto dal PD (Piano Direttore Cantonale) e garantire nel contempo una concreta sicurezza degli utenti; raggiungendo così due obiettivi fondamentali. La fase di consultazione sarebbe semplificata poiché la riva lago é demaniale; per contro i ritardi causati dai probabili ricorsi per l'esproprio concernenti gli altri scenari, ritarderebbero la realizzazione per decenni (la storia insegna). Il percorso proposto risulta tecnicamente conciliabile con l'esistenza di pontili e darsene, poiché i primi possono essere collegati all'esterno della passerella a lago mentre per quest'ultime, una sopraelevazione puntuale della passerella ne permetterebbe l'accesso e fruibilità mantenendo i privilegi di queste proprietà, senza alterarne il valore.

Sostenendo questa proposta, i Comuni interessati si farebbero promotori di una soluzione sostenibile e realizzabile in tempi relativamente brevi. Per tutte le precedenti considerazioni chiediamo quindi che l'esame di questa mozione venga deferito, nei termini e nei tempi, ad una o più commissioni permanenti o speciali dei rispettivi Consigli comunali, in osservanza all'art. 67 cpv. 2 della LOC.

Cordiali saluti.

I consiglieri comunali del gruppo PS – I Verdi:

Sandro Baggio

Caterina Del Frate

Stefania Buila-Bettelini

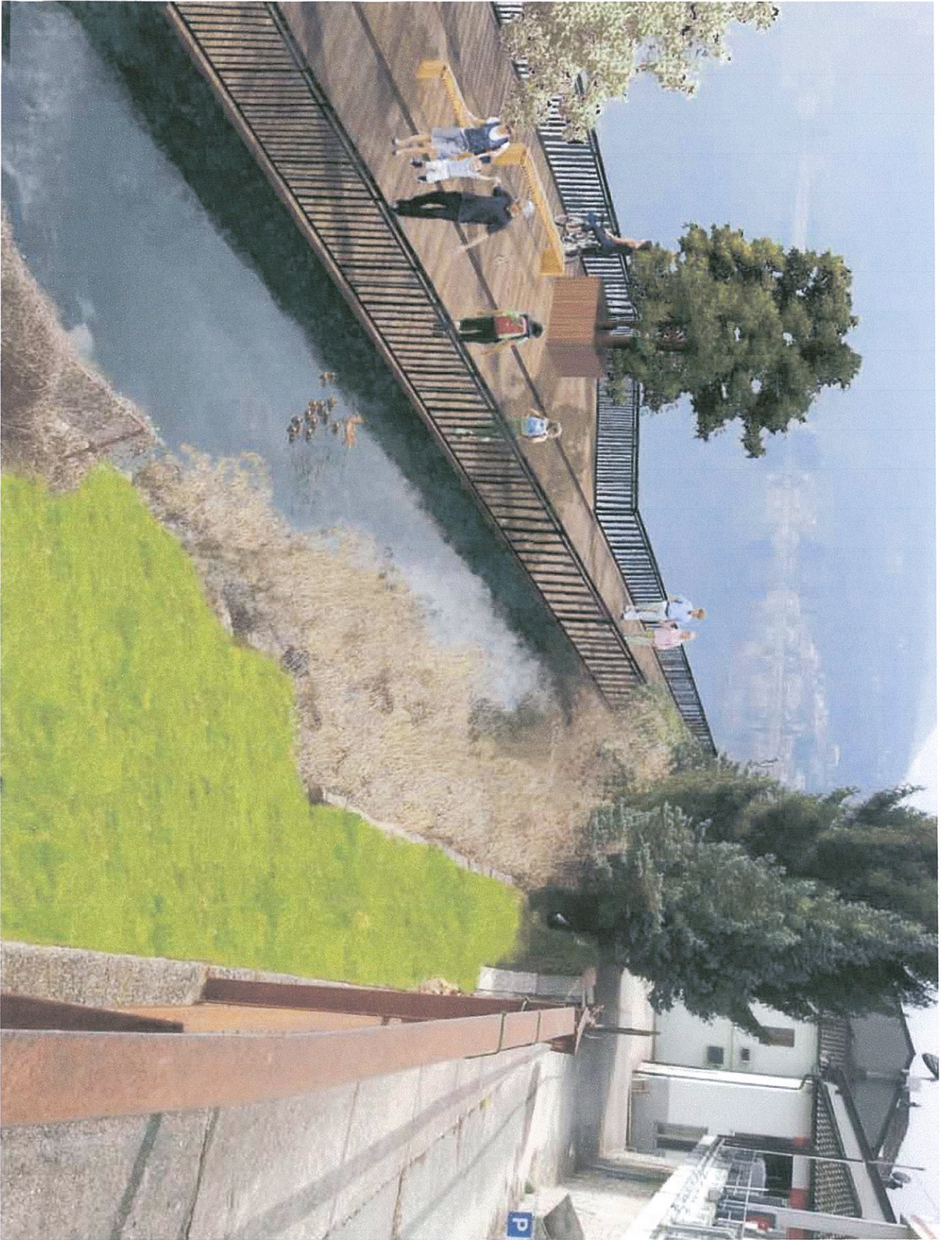
Martina Signorini Mejia Polanco

Ermanno Laghi

Francesco Gianferrari

Allegati

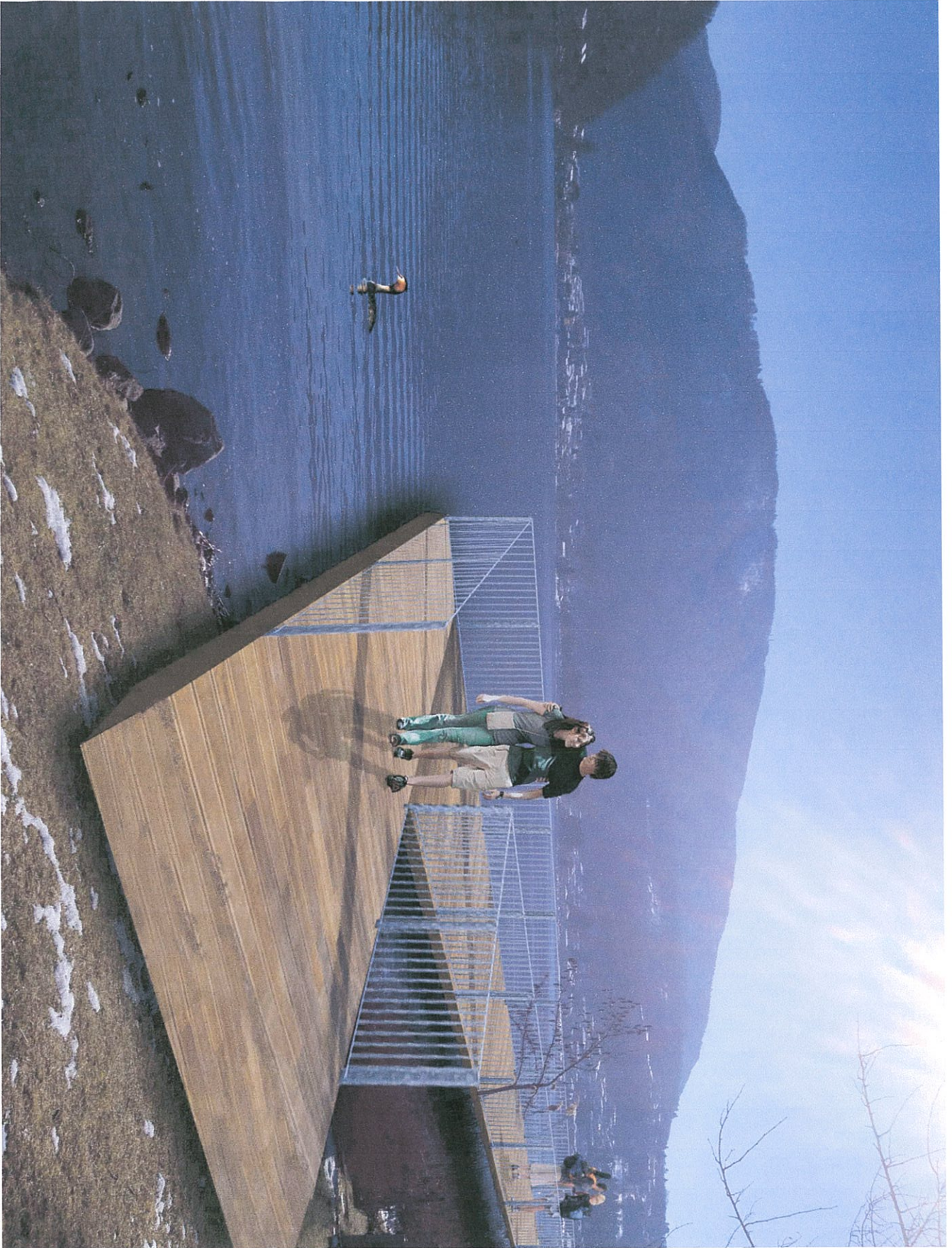
- fotomontaggi indicativi
- estratti degli obiettivi di Piano Direttore Cantonale
- estratto scheda Piano Direttore Cantonale P7



Zona Colombera



Zona Tresa Bay Hotel



Fruibilità delle rive

Piano direttore cantonale



Gli obiettivi pianificatori cantonali

Novembre 2007



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

PREFAZIONE

Il Ticino sta diventando una realtà urbana, una regione unica in cui le tradizionali distinzioni tra centro e periferia, tra agglomerato e montagna si stemperano e scompaiono. Questo Ticino deve preservare le caratteristiche territoriali che lo contraddistinguono e lo rendono attrattivo per la residenza, il turismo e le attività produttive: un paesaggio pregevole, una buona accessibilità, una rete di servizi efficienti e, in definitiva, una qualità di vita ancora invidiabile.

Come agire per conservare e migliorare questa situazione?

Quali sfide vanno affrontate per garantire la sua base economica e per evitare il degrado di un fondovalle sottoposto a forti pressioni?

Lo strumento per indirizzare e coordinare le trasformazioni territoriali del Ticino, è il Piano direttore, attualmente in corso di revisione.

Il progetto territoriale proposto dal nuovo PD è la "Città-Ticino".

Ossia un Ticino come un'unica città, caratterizzata da aree verdi e naturali, da quartieri multifunzionali e specializzati, da un centro degli affari e dei commerci, da una sede amministrativa, da zone produttive, e da spazi per proposte artistiche e culturali. Una città che, per funzionare, deve sviluppare in armonia le potenzialità e le peculiarità di tutte le sue componenti.

In che modo? Tutelando le aree pregiate, valorizzando e promuovendo le nostre risorse, riqualificando laddove si sono fatti degli sbagli e dotando la Città -Ticino di una rete di infrastrutture efficienti per la mobilità e l'approvvigionamento dei servizi di base.

I 29 obiettivi pianificatori, adottati il 26 giugno 2007 dal Gran Consiglio, rappresentano importanti punti di riferimento, per i prossimi 10-15 anni, per contribuire a realizzare progetti che promuovono uno sviluppo equilibrato e sostenibile del nostro Cantone.

Gli obiettivi in sintesi

1. Tutelare e valorizzare il paesaggio attraverso progetti comprensoriali che integrino le componenti naturali, i laghi e i corsi d'acqua, il territorio agricolo e forestale, nonché gli insediamenti tradizionali e moderni.

2. Salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio cantonale, in particolare:

- completando e gestendo il sistema cantonale delle aree protette;
- sostenendo i collegamenti ecologici nei fondovalle e nelle fasce collinari;
- assicurando i corridoi e le aree di quiete per la fauna.

3. Promuovere il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, mantenendo una sufficiente superficie agricola e sostenendo un'adeguata struttura aziendale.

4. Garantire le funzioni del bosco promuovendone la gestione, in particolare quale elemento vitale per la sicurezza del territorio e quale fonte di materia prima e vettore energetico rinnovabile.

5. Attuare una politica globale dell'acqua quale bene pubblico, garantendo:

- la quantità e la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- un approvvigionamento d'acqua potabile e industriale razionale e duraturo;
- il rispetto delle aree di riserva idrica;
- le caratteristiche e le funzioni ecologiche dei laghi e dei corsi d'acqua.

6. Garantire la molteplicità d'usi e funzioni dei laghi e delle fasce lacustri attraverso una pianificazione unitaria e progetti mirati in grado di:

- migliorare la pubblica fruizione delle rive;
- promuovere il riordino ed il coordinamento regionale delle infrastrutture a lago;
- tutelare e valorizzare il paesaggio lacustre.

7. Sostenere la creazione di nuovi parchi naturali, di cui almeno uno di carattere nazionale, per preservare le componenti culturali, paesaggistiche e naturali in sinergia con l'economia regionale.

8. Migliorare l'integrazione del Cantone nella rete delle città svizzere, lombarde ed europee, qualificandosi quale regione strategica nel contesto alpino.

9. Promuovere la competitività di Città-Ticino quale sistema policentrico di tre aree e quattro agglomerati; sostenere in particolare, considerando le specifiche vocazioni:

- il Sottoceneri, con l'agglomerato di importanza nazionale di Lugano e quello di Chiasso-Mendrisio;
- il Locarnese, con l'agglomerato di Locarno;
- la valle del Ticino e la valle di Blenio, con l'agglomerato di Bellinzona.

10. Rivalutare lo spazio alpino promuovendo, con i Cantoni limitrofi, progetti comuni di sviluppo territoriale, in particolare per l'area del San Gottardo.

11. Rafforzare gli agglomerati attraverso le aggregazioni, la collaborazione a scala regionale e la realizzazione di progetti sovramunicipali.

12. Favorire un uso parsimonioso e sostenibile del territorio, in particolare attraverso:

- il contenimento dell'estensione degli insediamenti;
- un'utilizzazione razionale dei terreni non edificati già attribuiti alla zona edificabile;
- un incremento della densità insediativa e della mescolanza funzionale, nel rispetto delle specificità urbanistiche e sociali di ogni luogo;
- la riqualifica delle aree e degli impianti in disuso.

13. Individuare comparti di valenza cantonale e regionale da promuovere quali poli di sviluppo economico, con il supporto di servizi e infrastrutture e tramite un'adeguata progettazione urbanistica.

14. Gestire i grandi generatori di traffico, in particolare i centri di vendita e del tempo libero, individuando le ubicazioni più adeguate. Nelle aree già insediate da queste strutture, promuovere progetti di riqualifica e migliorare l'accessibilità con i trasporti pubblici.

15. Promuovere spazi pubblici di qualità, attrattivi e sicuri.

16. Promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco.

17. Promuovere una rete integrata moderna, funzionale e sicura di collegamenti viari e di trasporto pubblico con:

- il sostegno al progressivo trasferimento del trasporto di merci in transito dalla strada alla ferrovia;
- l'attuazione dei Piani regionali dei trasporti e dei programmi di conservazione e di rinnovo delle infrastrutture;
- la garanzia di collegamenti viari e di un'offerta di base di trasporto pubblico in tutte le regioni del Cantone;
- la valorizzazione della tratta ferroviaria di montagna del San Gottardo.

18. Incentivare la complementarità e una più equilibrata ripartizione modale tra i diversi mezzi di trasporto secondo il contesto territoriale e le loro caratteristiche tecniche, sostenendo in particolare:

- il trasporto pubblico tra e negli agglomerati;
- la mobilità combinata e il traffico lento;
- la gestione coordinata dei posteggi negli agglomerati.

19. Sostenere l'ammodernamento e il completamento della rete ferroviaria:

- con l'estensione di AlpTransit fino al confine (area Chiasso-Como) e il collegamento con Milano;
- con la realizzazione di un nuovo collegamento per Varese e l'aeroporto intercontinentale di Milano-Malpensa.

20. Realizzare il nuovo sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO) assicurando collegamenti efficienti all'interno di Città-Ticino e con gli agglomerati della regione insubrica, e promuovendo progetti di sviluppo economico e urbanistico in corrispondenza delle stazioni.

21. Sostenere il completamento della rete delle strade nazionali con la realizzazione della Stabio est-Gaggiolo e l'allacciamento del Locarnese, e garantire funzionalità e sicurezza.

22. Mantenere, attraverso le necessarie infrastrutture, l'integrazione di Lugano-Agno nella rete dei collegamenti aerei di linea con i principali centri economici e turistici svizzeri ed europei.

23. Promuovere la salute attraverso:

- la prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali (aria, acqua, suolo);
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento fonico;
- un uso sostenibile delle risorse.

24. Ridurre i rischi derivanti da pericoli naturali, garantendo un sufficiente grado di protezione delle persone e del patrimonio esistente.

25. Migliorare la qualità della vita della popolazione attraverso la riqualifica urbanistica delle aree edificate e la disponibilità di beni e servizi di base.

26. Promuovere il turismo e lo svago attraverso lo sviluppo di progetti e strutture intesi a favorire una fruizione sostenibile delle componenti naturali, culturali e paesaggistiche del territorio.

27. Sviluppare e attuare una politica energetica sostenibile tramite l'uso equilibrato delle attuali infrastrutture, il risparmio e l'impiego delle fonti rinnovabili, in particolare:

- favorendo il ruolo del Ticino quale regione produttrice di energia elettrica pregiata e centro di competenza per il suo commercio, in particolare verso l'Italia;
- rinnovando e ottimizzando le infrastrutture per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica;
- diversificando l'offerta e favorendo lo sfruttamento sostenibile delle fonti indigene e rinnovabili;
- risanando il parco immobiliare, con particolare riferimento al risparmio energetico.

28. Pianificare e gestire in modo coordinato l'estrazione, la lavorazione, il riciclaggio e lo smaltimento di materiali inerti assicurando, per quanto possibile, l'approvvigionamento del Cantone.

29. Assicurare l'accesso della popolazione e delle imprese ad una rete efficiente di telecomunicazioni, nel rispetto della salute, dell'ambiente e del paesaggio.

4. Compiti

4.2 Livello comunale

I Comuni interessati applicano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni, in particolare:

- a. avviano immediatamente le procedure di variante di PR intese a delimitare nei propri PR la *zona di protezione* per la fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre (v. cap. 3);
- b. hanno la facoltà di pianificare, in collaborazione con il Cantone, i comparti di particolare valenza pubblica (*pianificazioni specifiche*) tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PR), nella prospettiva della multifunzionalità delle rive;
- c. in collaborazione con il Cantone, si adoperano nella promozione e nella realizzazione di aree di svago e percorsi a lago secondo un concetto pianificatorio progettuale e realizzativo coordinato, nel rispetto delle esigenze del paesaggio e della protezione della natura;
- d. consolidano tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PR) i beni culturali a lago, definendo dei vincoli di tutela ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (art. 20);
- e. consolidano tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PR) le aree e gli elementi e i comparti naturali di pregio a lago, istituendo specifiche zone di protezione ai sensi della Legge cantonale sulla protezione della natura (art. 12);
- f. prendono i necessari provvedimenti per tutelare le aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale;
- g. promuovono un'informazione e sensibilizzazione continua in merito ai temi dei laghi Verbano e Ceresio e delle loro fasce lacustri;
- h. riprendono e precisano le misure e i progetti di valenza locale inseriti nello Studio generale relativo alla tutela e valorizzazione delle rive dei laghi (v. cap. 5).

4.3 Altri

Confederazione e Repubblica italiana (in relazione ad accordi e convenzioni bilaterali, gestiti per parte svizzera a livello federale).

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- a. aggiorna lo Studio generale relativo alla tutela e valorizzazione delle rive dei laghi (v. cap. 5);
- b. elabora i progetti di PUC in corrispondenza delle aree soggette a *pianificazioni specifiche* ai sensi del punto 3.1.b in mancanza di adeguate pianificazioni comunali;
- c. promuove le procedure per il recupero delle aree demaniali e l'acquisizione di terreni a lago;
- d. sostiene gli enti locali nelle procedure di acquisizione di terreni a lago;
- e. promuove la realizzazione di aree di svago e percorsi a lago secondo un concetto unitario; consolida tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PUC o PR) le aree di interesse cantonale o regionale;
- f. allestisce un inventario completo dei beni culturali a lago, riprendendo, verificando e completando gli elementi segnalati negli studi d'approfondimento svolti;
- g. consolida tramite l'allestimento di specifici decreti di protezione la tutela degli elementi e delle zone naturali protetti a lago (v. punto 2.4);
- h. promuove l'adozione delle necessarie misure di salvaguardia delle aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale (v. punto 3.5) ed elabora le proposte di PUC volte al loro consolidamento pianificatorio;
- i. laddove i Comuni non danno seguito ai compiti indicati al punto 4.2.b (v. sotto), elabora proposte di Piano di utilizzazione cantonale (PUC) intese a identificare la *zona di protezione* per la fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre (v. cap. 3);
- j. promuove un'informazione e sensibilizzazione continua in merito ai temi dei laghi Verbano e Ceresio e delle loro fasce lacustri quali beni comuni e spazi collettivi pubblici;
- k. promuove la ricerca delle modalità di finanziamento delle misure proposte (cap. 3).
- l. I seguenti ulteriori Servizi cantionali concorrono al perseguimento degli indirizzi di questa scheda:
 - Ufficio della pianificazione locale;
 - Ufficio del demanio;
 - Ufficio della caccia e della pesca;
 - Ufficio dei corsi d'acqua;
 - Ufficio della natura e del paesaggio;
 - Ufficio dei beni culturali.

Allegato I

Misure relative alle rive dei laghi

